

COREGLIA ANTELMINELLI, TRA L'APPENNINO E LE APUANE IL BORGO DELLE FIGURINE DI GESSO



Oggi, nel nostro ampio tour dei 23 Borghi più belli d'Italia della Toscana - una sorta d'élite a numero chiuso che racchiude, in oltre 8000 comuni, soltanto 250 gioielli della nostra penisola -, tocca a Coreglia Antelminelli, bella località situata nella Media Valle del Serchio, la parte nord orientale della provincia di Lucca, un suggestivo scorcio di Toscana incastonato tra le Alpi Apuane e l'Appennino toscano-emiliano.

Coreglia Antelminelli, tra l'Appennino e le Apuane il borgo delle figurine di gesso

Per arrivare a Coreglia Antelminelli, da Lucca sono circa 40 km. Piacevole giornata di un ottobre talmente mite da sembrare un settembre allungato oltremisura. Seguo il corso del Serchio lungo la strada n°12 fin oltre Borgo a Mozzano. Dopo un paio di chilometri, superato il Ponte del Diavolo, arrivo al borgo medievale di Ghivizzano. Giro a destra, altri 7 km di salita e ci sono.



Eccola lì, Coreglia Antelminelli, adagiata su un lungo crinale che scende dall'Appennino e circondata da distese di castagni che risalgono dai torrenti a valle. L'hanno ritratta pittori come Carrà, l'hanno decantata poeti come Ungaretti, ne hanno discettato filosofi come De Ruggiero o filologi classici come Valgimigli e Marchesi, tutti attratti dalla magia delle Apuane e dall'affascinante atmosfera montana: *"Fra Natale ed Epifania - scrive Guglielmo Lera, creatore di premi letterari locali - Coreglia coperta di neve e spazzata dalla tramontana è un paese in oblio, con le grotte della Penna che sembrano un presepe e l'Alpe un cuscino destinato alle stelle"*.

È protetta dalle cime appenniniche del Giovo e del Rondinaio, Coreglia Antelminelli, e si sporge verso la valle del Serchio *"da una rupe che al tramonto prende un colore rosato e sta lì da mille e più anni, all'om-*

bra d'una torre che fa da richiamo alle nuvole". Sembra davvero una reliquia d'altri tempi questo antico borgo toscano immerso tra boschi, vigneti e campi dai mille colori, che adesso è un'apprezzatissima località di villeggiatura soprattutto estiva.



Leggi anche: [La leggenda del Ponte del Diavolo di Borgo a Mozzano](#)



La storia di Coreglia Antelminelli

La prima documentazione sull'origine del paese risale al X secolo e sta a testimonianza di come sin dall'inizio la comunità seguisse le sorti di Lucca. In epoca medioevale Coreglia Antelminelli era considerata un punto strategico. Munita di buone fortificazioni, durante una battaglia tra guelfi e l'esercito di Castruccio Castracani ([Wikipedia](#)), Coreglia fu a lungo assediata e infine costretta alla resa. Dipartito Castruccio, il re Giovanni di Bosnia, signore di Lucca, affidò la vicaria di Coreglia a Ciomacco Mugia e a Sante Castracani. Gli anziani però si resero conto dell'incapacità di Sante e chiesero all'imperatore Carlo IV di sostituirlo con Francesco Castracani degli Antelminelli.

Questi, nominato vicario di Coreglia, pretese di essere chiamato conte anzitempo e, accecato di potere, una volta divenuto vicario imperiale, non si accontentò d'un semplice rapporto di vassallaggio, cospirando per diventare signore. Il consiglio generale lo punì espugnando i suoi castelli. Coreglia fu allora facile preda dei fiorentini, ma Francesco Castracani la riconquistò nel 1352, e finalmente, nel 1355, ottenne dall'imperatore Carlo IV la tanto agognata trasformazione della vicaria in contea, con diritto di trasmissione ai successori del feudo e del titolo.

Nel 1862 Coreglia, essendo stata per lungo tempo residenza degli Antelminelli, aggiunse al suo nome quello della casata, divenendo, appunto, Coreglia Antelminelli.



La lavorazione del gesso

Nei secoli successivi, terminato il tempo delle lotte sanguinose, i coregliani poterono dedicarsi alla loro principale attività artigianale: la lavorazione del gesso. L'attitudine propria all'emigrazione, inoltre, diffuse l'arte del figurinaio in tutto il mondo, tant'è che una delle più importanti attrazioni di Coreglia Antelminelli è proprio il Museo della Figurina di gesso e dell'emigrazione, che mostra, attraverso una vasta gamma di



statuette - dai noti gattini settecenteschi colorati col fumo, a soggetti ispirati alle sacre scritture o a leggende popolari, fino a immagini di vita familiare e di mestieri, come spazzacamini, tzigani, lavandaie, portatrici d'anfora - i vari stili di quest'arte che ha permesso di far conoscere il borgo toscano dappertutto.

Le chiese di Coreglia

Vale davvero la pena visitare un paio di chiese. La prima è quella di San Martino, preromanica, tra le più antiche della Lucchesia. Edificata nel IX secolo, è stata ampliata nel X con le arcate interne, i sostegni, l'abside, i capitelli presenti ancora oggi. Mentre il campanile è del 1854.

La seconda è la chiesa di San Michele, costruita intorno al Mille, che sta a ridosso della fortezza e della torre, trasformata poi in campanile. Un vero scrigno d'arte. L'ambone preromanico, che rappresenta una mucca, è con tutta probabilità il più antico tra quelli delle chiese della Val di Serchio.

Ammirevole anche il crocefisso ligneo, quattrocentesco. Fuori dal comune, la coppia di statue di marmo raffiguranti la Madonna e l'angelo annunziante, opera del XIV secolo che nel panneggio della Madonna potrebbe ricordare la danzatrice di Giovanni Pisano.



I palazzi di Coreglia

A Coreglia Antelminelli ci sono inoltre anche diversi bei palazzi come quello del Comune, del 1572, e i palazzi Antonimi e Vincenti dov'è nato Benedetto Puccinelli, uno dei maggiori botanici italiani del primo Ottocento. Dominante sulla parte alta del borgo, il palazzo Vanni, che contiene il Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione.

Grazie al suo clima asciutto e salubre, Coreglia è rinomata località di villeggiatura. Da qui si snodano sentieri per escursioni e trekking nella Media Valle del Serchio. È consigliato salire al Lago Santo Modenese o seguire il percorso Coreglia - Piastroso - Piazzan - Bernardi - Bacchionero. In alternativa, o in aggiunta, ci si può portare sulle antiche rotte dei pellegrini, ripercorrendo il tratto di via Francigena che - dalle direttrici del Tirreno, della Lunigiana e dell'Emilia - convergeva a Castelnuovo Garfagnana, vedere il famoso Ponte del Diavolo, Diecimo, per poi proseguire verso Lucca.



Eventi a Coreglia

Il 7 maggio e il 15 agosto si tiene il corteo storico della Compagnia degli Alabardieri, una rievocazione in costume che sfilava per le vie del castello omaggiando l'olio votivo all'antichissima chiesa di San Martino. Coreglia, inoltre, è terra di presepi. In dicembre non c'è casa, giardino, piazza, in tutta la valle, in cui non sia allestita una raffigurazione sacra. D'altronde siamo nel paese delle figurine di gesso.

Prodotti tipici della Garfagnana

I prodotti tipici della zona sono quelli della Garfagnana: castagne, funghi e frutti di bosco, oltre a un miele delizioso, grazie ai boschi di castagni e acacie disseminati intorno. Tra i piatti tipici sono da assaggiare assolutamente "le borghe", castagne secche bollite nel latte, da gustare calde con panna e zucchero. Da non perdere neppure la Sagra del neccio (crêpes di castagne) e quella della ricotta.



Leggi anche: [Dolci tipici della Garfagnana: golosi del mondo uniamoci!](#)

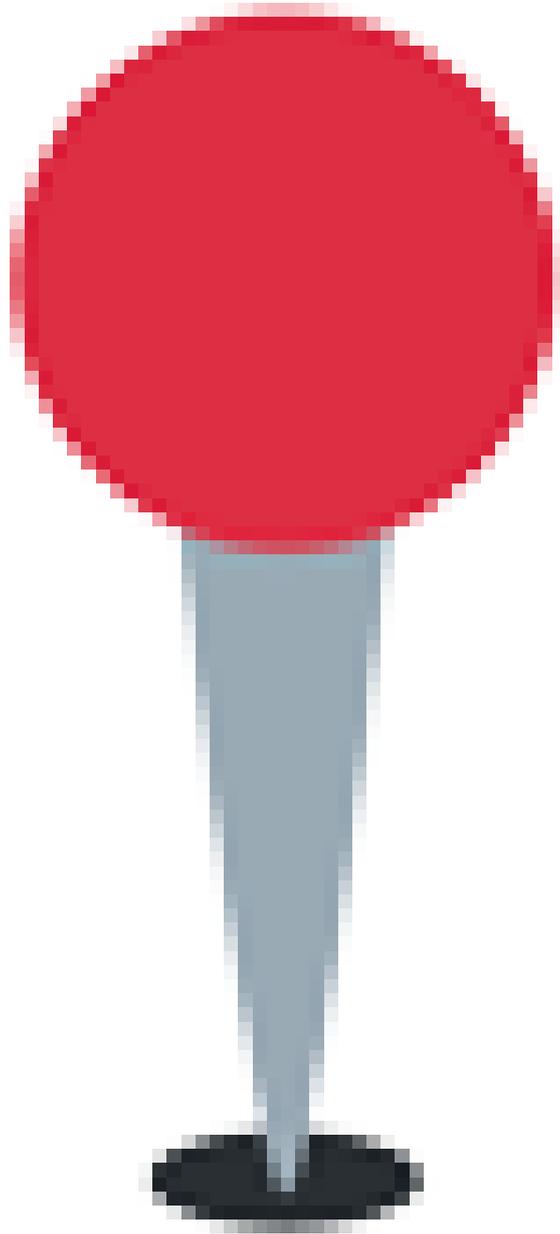




Dove mangiare a Coreglia Antelminelli

È l'ora di pranzo. Potrei andare al ristorante Amora o allo Scacciaguai. Sono tutti e due ottimi, usano prodotti locali, a km 0, come piace a noi di TuscanyPeople, e fanno cucina tipica, sempre come piace a noi. Testa o croce. Chi vincerà?

Buon Coreglia Antelminelli a tutti e tutte!



PER APPROFONDIMENTI:





[Parchi della Garfagnana: tutta la bellezza della montagna toscana](#)





[Lunigiana: i territori svelati dell'antica diocesi di Luni](#)





[Appennino tosco-romagnolo: a Palazzuolo e dintorni il paradiso delle mountain bike](#)

La Toscana è la tua passione? Anche la nostra!

[Teniamoci in contatto](#)



